

Contento lui...

## L'inquieto sindaco

## Non negoziabilità

«Ci sono dei valori non negoziabili, la centralità di Roma capitale è uno di questi»

## Risultato importante

Il parere favorevole del governo su gli odg contrari allo spostamento dei ministeri chiude la vicenda»

## Grande giornata

«Questa è una grande giornata non solo per Roma ma per tutta l'Italia»



Il sindaco di Roma Gianni Alemanno, ieri felice ma non troppo

→ **Verifica** soporifera: la vera partita tra Ppe e legge elettorale. Casini: sì al dialogo ma non vogliamo posti

→ **L'omaggio** in aula a Gianni Letta e la stretta di mano a Papa alla vigilia della Giunta per le autorizzazioni

# Il premier si scopre doroteo Alemanno: «Vince la nazione»

Il PdL vede uno spiraglio grazie ai numeri della fiducia e al discorso andreottiano del premier. Oggi il bis alla Camera. Lega ko anche sui pedaggi stradali. Alemanno fa addirittura un videomessaggio di trionfo.

FEDERICA FANTOZZI

ffantozzi@unita.it

A parte qualche sussulto per le «locuste della speculazione» e l'accusa a Casini di voler far precedere «un matrimonio» (Udc-PdL) con «un suicidio» (il passo indietro del premier) l'informativa di Berlusconi a Palazzo Madama fila liscia che più non si può. Casini replica come fa ormai da tempo: ci offre posti a tavola ma non abbiamo fame.

La vera partita - che si dispiega tra gli accenni a una leadership non eterna, l'insistenza sul Ppe italiano e l'amo della legge elettorale - si gioca fuori di lì in tempi più lunghi, e tutti i protagonisti lo sanno.

## Satellite

## Sarah Varetto nominata direttore di Sky Tg24



Sarah Varetto è il nuovo direttore di Sky Tg24 dal 4 luglio, sostituendo Emilio Carelli a cui viene affidato un talk di approfondimento. Varetto, 39 anni, ha iniziato nel 1992 nell'emittente GRP, passando nel '98 a «Italia Maastricht» (Rai3). Dopo un passaggio a «I nostri soldi» (Rai2) con Alan Friedman, approda a Sky nel 2003, dove nel 2007 diviene caporedattore.

Così i senatori navigano su Internet o si portano avanti col lavoro. Il discorso deve averlo scritto Giuliano Ferrara, che da anglofilo colto traduce *last but not least* con «ultimo ma non in ordine di importanza». Dalle tribune qualcuno grida: «Giulio settimo» per evocare le verifiche senza spigoli né angoli dei governi democristiani d'antan.

È così: Berlusconi smussa e lima. Accenna e sorvola. La Lega incassa ciò nonostante due *uppercut* da metterla al tappeto (quantomeno la base). Nessun cenno al trasloco dei ministeri: «Silvio» profonde amicizia per Bossi, epperò sul punto glissa. Alla Camera, in contemporanea, un *escamotage* evita la conta ma non il fatto che i dicasteri restino tutti a Roma (al netto di segretarie e portaborse: sai che risultato).

E nessuna bandierina padana sventola sulla Libia: settembre è più un auspicio che una *deadline*, decideranno gli «organismi internazionali» e il Consiglio Supremo di Dife-

sa presieduto da Napolitano quest'estate. Non basta: nel governo ci sono voci autorevoli, come il titolare della Difesa La Russa, che spingono perché il contingente resti finché è necessario e i soldi per il rifinanziamento si trovino.

Bossi in aula è assente. Maroni fa le smorfie. Tremonti appare molto dopo l'intervento del premier, con cui si intratterrà a colloquio insieme a Letta e Calderoli. Ma tant'è: Ponti-

## L'arresto di Lele Mora

Il sollievo dei vecchi amici di Silvio: «È stata fatta piazza pulita...»

da è alle spalle, le contestazioni in diretta sono una paura tramontata. Il PdL tira un momentaneo sospiro di sollievo: i numeri di Montecitorio (317 sì alla fiducia sul decreto Sviluppo) sono una maggioranza assoluta.